Martedì 13 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 270

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

PER UN UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UFFICIO MISTO O UFFICIO DI CLASSE?

Come abbiamo promesso diamo integralmente il discorso pronunciato dal Sindaco prof. Pecile nella adunanza di domenica per un ufficio di collocamento, discorso che ieri abbiamo rapidamente riassunto.

Nella precedente seduta accennai al desiderio dell'Amministrazione comunale d'*incoraggiare* un ufficio di collocamento, analogo a quelli che *esistono nei centri industriali dell'estero*, specialmente in Germania.

Dissi che l'Amministrazione non aveva alcun preconcetto, ma solo il desiderio di giovare ad un tempo alle classi operaie ed all'industria. Infatti questi organismi riescono d'indiscutibile *utilità, alle industrie perchè indirizzano* in una località dove vi è ricerca di lavoro, le braccia esuberanti in altre; agli operai senza lavoro, che ignorano l'esistenza di posti disponibili, ai quali risparmiano giornate di digiuno e di sofferenze; finalmente riescono utili perchè impediscono l'offerta individuale di mano d'opera, che esercita un'azione *deprimente sui salari*.

Accennai ai vari caratteri che può avere un ufficio di collocamento, concludendo che esempi esteri ed italiani manifestano una spiccata tendenza verso gli uffici di collocamento misti, *come quelli che meglio degli uffici di* collocamento di classe, hanno corrisposto in pratica allo scopo; e voi, dopo avere discusso preliminarmente l'argomento, manifestaste il desiderio di ulteriormente studiare il problema, prima di venire ad una risoluzione.

Nelle settimane testè trascorse anch'io ho raccolto numerosi dati, ho compulsato pubblicazioni speciali importanti, ho parlato lungamente coi proposti alla *Società Umanitaria* di Milano, ed ho visitato gli Uffici di collocamento istituiti da quella Società, in unione alla Camera del Lavoro; — e ciò nell'intento di portare un modesto contributo allo studio in questione.

Sono lieto di poter oggi confermarvi, senza volere in alcun modo influire sulle vostre conclusioni, che i giudizi autorevoli che ho potuto raccogliere, mi hanno convinto ancor più saldamente della giustezza dell'opinione espressavi nella precedente seduta.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, l'Austria ecc. offrono esempi notevoli di organizzazioni di uffici di collocamento, talvolta indipendenti, tal altra sussidiati dallo Stato o dai comuni, ma anche in questo argomento, come in molti altri, è la Germania che ci offre gli esempi più completi e perfetti di queste organizzazioni. Qui furono lungamente discussi, qui vennero sperimentati gli effetti pratici degli uffici operai, degli *uffici padronali e degli uffici misti*; qui il *problema* venne sotto tutti gli aspetti sviscerato ed analizzato, cosicchè sono veramente autorevoli gli ammaestramenti che ci vengono da quel paese. Diffusi sopra tutta la regione e federati fra loro, questi uffici si scambiano in tutti i sensi domande ed offerte; diretti da un personale limitato, ma volonteroso e compreso della sua *missione, grazie* alla semplicità ed efficacia della loro organizzazione ed alla buona volontà di tutti, essi giungono ad ottenere risultati pratici meravigliosi. Basti ricordare che in *un* anno hanno superato un milione di collocamenti

Va pure notato che gli uffici di collocamento neutri in Germania, hanno mosso vittoriosa concorrenza anche a quelli istituiti a scopo di lucro nella mediazione dei domestici.

Il primo ufficio misto sorse nella città di Francoforte, ne imitò l'esempio Colonia, che istituì un ufficio fortunatissimo nella sua organizzazione, che venne imitata poi dalle altre città Germaniche. La sua Commissione *direttiva* è costituita da 24 membri, dei quali 12 sono nominati dalle corporazioni padronali, 12 dai sindacati operai che a loro volta scelgono fuori del loro seno, per dirigere i lavori, come presidente e vice-presidente, uomini che non sono interessati ai conflitti industriali. Tutti si valgono per il collocamento dell'ufficio pareggiato, *che rappresenta tutte le gradazioni* sociali e politiche, all'infuori di un piccolo gruppo di grossi industriali intransigenti; ma anche queste scarse resistenze vanno diminuendo di giorno in giorno. L'esperienza ha dimostrato ed è questo un fatto notevolissimo, — che contrariamente all'attesa, la partecipazione al comitato di padroni ed operai, di socialisti e di liberali, anzichè provocare urti e contestazioni, ha avuto per conseguenza la cooperazione reale ed efficace di tutti i suoi elementi.

L'ufficio è collegato ad una Cassa di Assicurazione contro la disoccupazione. Per dare un'idea della perfezione raggiunta dal funzionamento dell'Ufficio basti dire che la rispondenza *fra il numero di domande e il numero* di offerte di lavoro è elevatissima, poichè su 100 richieste, nel 1903 si ebbero 96,2 collocamenti, ossia i padroni domandarono 18,102 operai, e l'Ufficio ne inviò 18,102, senza annoverare il collocamento di 7805 donne.

I risultati di Colonia ebbero un'influenza decisiva nel far prevalere il concetto della *superiorità* e *praticità* degli uffici misti, che a poco a poco sono andati *ovunque sostituendosi agli* uffici di classe, non senza previe vivaci discussioni. Mi piace qui ricordare alcune opinioni di uomini che hanno speciale competenza nelle questioni di organizzazioni operaie, per dare un'idea di questa evoluzione.

Il dott. Iastrow, che è l'anima del movimento per la diffusione e organizzazione degli uffici di collocamento, nel numero 1° Maggio dell'«Arbeitsmarkt», organo degli uffici stessi, pubblica un importante articolo, dal quale riportiamo qualche nota.

Dopo aver accennato come gli uffici misti sieno sorti per la prima volta verso il 1890 a Francoforte sul Meno, Stoccarda, Esslinger, ecc., egli dice come in Germania questi uffici in pratica si sieno mostrati superiori a quelli istituiti esclusivamente o dagli imprenditori, o dagli operai, perchè i misti soltanto, secondo lui, sono in grado di dare ai venditori ed acquirenti la merce *lavoro* alla giusta e vera condizione del mercato con carattere imparziale. Egli combatte le asserzioni dei vari oppositori, che gli uffici misti non diéno buoni risultati se non quando si tratta di collocare operai non qualificati, e che essi riescano dannosi agli imprenditori, perchè chiudono gli sportelli *in caso di sciopero*, e sostiene che gli uffici misti sono incontestabilmente più utili, più efficaci di quelli istituiti esclusivi o da soli imprenditori, o da soli operai. Bene fecero adunque, egli soggiunge, lo Stato Prussiano ed altri Stati tedeschi, sussidiando tali uffici misti.

Ed a proposito del movimento che si manifestava in allora in seno all'Unione Centrale a favore degli uffici unici, l'autore non esita a dichiarare che quell'unione non si rendeva conto dell'evoluzione compiuta anche in questo campo, e non si peritava di mettere se stessa in una via mal sicura e infida, contraria al suo proprio interesse. Lo studio di quanto è avvenuto in questi ultimi anni e l'esame delle statistiche, dimostrano che gli uffici di collocamento, piuttosto che strumenti di guerra, sono istituzioni che tendono alla pace sociale. Un ufficio di collocamento costituito solo da operai, può riuscire a paralizzare un ramo d'industria, e può essere non meno pericoloso se composto dei soli imprenditori, che hanno la possibilità di condannare alla disoccupazione intere falangi d'operai.

La frazione socialista del Reichstag ebbe tempo fa a pronunciarsi avversa agli uffici misti; ma in pratica è poi avvenuto, che gli uffici di collocamento delle associazioni di mestiere, dapprima contrarie agli uffici misti, hanno trovato il loro tornaconto a fondersi con questi.

Anche la politica padronale esagerata ha portato talvolta a contrariare gli uffici di collocamento misti; però oggi si può dire che quasi da per tutto i rapporti tra organizzazioni e uffici misti sono eccellenti. Avviene che gli uffici misti collocano ugualmente operai organizzati e non organizzati, senza suscitare opposizione da parte delle organizzazioni. Gli operai organizzati però, che sono di un livello sociale più elevato, vengono collocati più facilmente.

Nei riguardi delle condizioni di lavoro, di solito l'ufficio di collocamento non s'interessa della cifra dei salari, se non per darne notizie all'operaio, o per evitare inutili spostamenti, però esso deve sempre cooperare per mantenere integre le tariffe concordate, facendole rispettare ugualmente da padroni ed operai. Anche il «Sozial democratische Reichstag Andbuch» constata la mediocre prova fatta dagli uffici di collocamento «di mestiere» in confronto a quelli misti, e la necessità in cui si sono trovate le unioni operaie, le quali per *questione* di principio si erano mostrate avverse ad ogni ingerenza del Comune nelle questioni di lavoro, di far capo a questi ultimi.

Anche in Germania si finì per considerare l'ufficio misto come un modo di ovviare alle imposizioni degli uffici padronali, che hanno spiccato carattere di lotta, di difesa ed anche di offesa contro i socialisti.

L'ufficio misto invece è imparziale ed indipendente, ed è in grado di rispondere agli interessi dell'operaio, senza danno dell'industriale. In caso di sciopero gli uffici di collocamento si comportano nelle varie città tedesche in modo diverso: taluni chiudono gli sportelli; altri continuano a funzionare; però sempre l'ufficio di collocamento si astiene dal parteggiare, per l'uno o l'altro dei contendenti.

Un'altra persona competentissima ed autorevole, il dottor Riccardo Freund, direttore dell'Unione centrale degli Uffici di collocamento, in memorie recentissime esprime pure opinioni meritevoli di essere ricordate.

Più gli uffici di collocamento sono perfezionati — egli dice — e più aumenta la possibilità per l'operaio di trovar lavoro, e per l'imprenditore, di procurarsi forze di lavoro adatte.

E' errato il concetto che l'Ufficio di collocamento rappresenti un interesse privato dell'operaio o dell'imprenditore; che anzi, per l'importanza economica e sociale che riveste, esso deve considerarsi un istituto di grande interesse pubblico. Per essere posto su una base neutrale ed imparziale, conviene quindi che sia sottratto alle lotte economiche. Nè operai, nè imprenditori possono pretendere di far prevalere unicamente le proprie vedute.

L'ufficio misto rappresenta il compromesso, che concilia gli opposti interessi.

A Berlino l'ufficio misto è presieduto di solito da giudici del tribunale probivirale; il Presidente non ha voto ma esercita le funzioni di paciere, e interpone i suoi buoni uffici quando vi è *conflitto* fra le due parti, che *non* possono venire ad un'intesa se non con *un compromesso*; la pratica ha dimostrato che non è difficile, in queste controversie, trovare una via d'uscita.

Gli uffici di collocamento, come si disse, devono mantenersi neutrali durante gli scioperi, anche il deputato socialista Körsten ha sostenuto appunto il concetto, ormai accettato, che gli scioperi abbiano sempre a condursi all'infuori degli uffici di collocamento, che devono pure mantenersi estranei ad ogni lotta per la modificazione dei salari, conservando il carattere di uffici neutrali, regolatori del mercato del lavoro.

Fine del Congresso delle Leghe operaie, tenutosi nel 1896, il contegno dei lavoratori fu decisamente avverso agli *uffici* speciali di collocamento. Senonchè la logica dei fatti ha finito per prevalere, e dopo lunghe discussioni avvenne che a Berlino, in un'adunanza di rappresentanze di lavoratori, si approvò il concetto degli uffici misti, i rappresentanti furono bensì vivamente attaccati dalle relative leghe, ma più tardi, tanto il Congresso delle Leghe operaie, quanto il partito socialista, modificarono radicalmente i loro concetti in senso favorevole agli uffici misti. Ad essi non mancarono anche le adesioni degl'imprenditori, non scevre completamente da ingiustificate antipatie e diffidenze.

La collaborazione degli operai coi principali *permette* loro di imparare a *conoscere* e *giustamente* valutare le difficoltà dell'amministrazione; così essi cooperano di buon animo alla soluzione di queste difficoltà, ed i loro giudizi di critica divengono meno aspri e più equanimi. Non v'ha dubbio che la collaborazione di operai con imprenditori è fonte di pace sociale. Il fatto prova che dove vi sono uffici di collocamento *misti*, il *movimento* operaio si svolge in modo affatto tranquillo.

Qui, dice il Dottor Freund, non si tratta di un'utopia politico - sociale, bensì della possibilità di risolvere una delle più importanti questioni di economia sociale.

×

E di un'altra *iniziativa* ancora vorrei brevemente intrattenervi; che opportunamente potrebbe completare l'opera dell'ufficio di collocamento.

Come è avvenuto a Milano per iniziativa dell'Umanitaria, e come si fa generalmente all'estero, l'azione di questi uffici viene integrata da quella di una Cassa di sussidio a favore dei disoccupati.

Gli scopi di un'istituzione di questo genere, che noi vedremmo volentieri sorgere anche da noi, sarebbero essenzialmente di attenuare i danni della *disoccupazione involontaria, dovuta* ad oscillazioni nel bisogno di mano di opera per parte delle varie industrie, a morta stagione, a crisi economiche, a sospensioni di lavoro per qualsiasi motivo.

E noto che per taluni mestieri è quasi inevitabile una disoccupazione periodica, regolare, così noi vediamo i muratori giustamente cercare di tenere alti i loro salari, per riparare ai danni della morta stagione. A questa *previdenza individuale* è andata aggiungendosi *la previdenza professionale collettiva*, per opera delle associazioni operaie di mestiere salde e numerose, che hanno creato delle casse *di disoccupazione, per ripartire* il peso della mancanza di lavoro sull'intera corporazione.

Nelle località, ove il sentimento di organizzazione negli operai è sviluppato, si considera il soccorso di disoccupazione come un debito di solidarietà. Le pubbliche amministrazioni, specialmente nei centri industriali, si preoccuparono dei danni della disoccupazione. Si organizzarono casse volontarie ed obbligatorie, largamente sussidiate dagli enti pubblici; ma questi istituti, per quanto animati da lodevoli intendimenti, e talvolta accolti al loro nascere con entusiasmo, non sortirono sempre l'effetto desiderato, perchè i lavoratori vi erano troppo poco interessati, e perchè contribuendo essi troppo scarsamente nelle spese, l'istituzione acquistava un carattere elemosiniero, avvilente per gli operai.

Così in Isvizzera le casse di Saint Galle e di Berna, in Italia quella sussidiata dalla Cassa di risparmio di Bologna, e parecchie altre, servirono più che altro a dimostrare lo scarso effetto di questi provvedimenti, che quasi tutti fallirono allo scopo, perchè fin dall'origine non si basarono sullo *sforzo*, sul sacrificio pecuniario degli interessati, raggruppati in nuclei professionali ed animati da spirito di previdenza. E' invece indispensabile, perchè questi istituti sortano buoni risultati, che i lavoratori stessi si assicurino nelle loro associazioni, rimanendo ai pubblici enti il solo compito di integrare il sussidio.

Un notevolissimo esempio di organizzazione di una Cassa di soccorso contro la disoccupazione ci è offerto dalla città di Gand, esempio che trovò applicazione anche fuori del Belgio, e che fu poi perfezionato in Germania.

Il sistema adottato a Gand consiste in una *sovvenzione aggiunta* dal Comune, alle quote di sussidio per la *disoccupazione risparmiate* o assicurate, da ogni operaio, sia egli isolato od associato. Con lodevole senso di opportunità e di modernità infatti, quel Municipio votò uno stanziamento sul bilancio del comune, per un «fondo di disoccupazione», stabilendo che la sovvenzione venisse data, non solo agli operai facenti parte di casse di assicurazione contro la disoccupazione, ma a tutti coloro, che associati o isolati, cercassero premunirsi col risparmio contro i danni della *disoccupazione*.

Per evitare poi che il contributo del comune potesse raggiungere cifre troppo elevate, fu stabilito che la sovvenzione supplementare non dovesse essere mai superiore al risultato dello sforzo personale, o non dovesse venire concessa che per reale disoccupazione, derivata da crisi economica, e non per *disoccupazione* volontaria, in caso di scioperi, serrate, ecc. stabilendo inoltre delle limitazioni allo scopo di impedire in via assoluta, che i sussidi potessero venire malamente concessi.

Il sistema di Gand trovò imitatori in Germania. Nel Congresso delle Leghe di mestiere tenuto a Stoccarda nel 1902, esso venne propugnato con un ordine del giorno, affermante l'opportunità dei criteri fondamentali che lo caratterizzano.

Io mi stimerei felice, lo ripeto, se anche a Udine si potessero organizzare questi due servizi, che si completano a vicenda, a vantaggio delle nostre classi operaie.

Come accennai, ho avuto occasione di parlare lungamente col dott. Schiavi, che dirige all'Umanitaria le istituzioni a vantaggio dei lavoratori; ho visitato l'Ufficio di collocamento di Milano in tutti i suoi dettagli, ho esaminato il funzionamento della Cassa di soccorso, e mi sono convinto dell'utilità di queste iniziative, ed anche dell'opportunità di organizzarle, almeno in via di esperimento, nel modo che vi ho accennato.

E' oggi un concetto ormai generalmente accettato, che quando i danni della disoccupazione si possano considerare come effetto di un fenomeno economico indipendente dalla volontà di chi ne è colpito, ad essi, entro certi limiti, devono provvedere i comuni e lo stato.

L'aiuto ai disoccupati per parte della collettività rappresenta un nuovo orizzonte della previdenza sociale, ed è doveroso che le amministrazioni comunali vi si interessino.

Noto poi che l'ufficio di collocamento deve considerarsi come un'istituzione destinata a diventare un potente ausiliare delle organizzazioni, donde il dovere per gli operai coscienti di assecondarne l'istituzione ed il buon funzionamento.

Io confido che il nostro Consiglio comunale troverà opportuno di sussidiare questi istituti, che compiono un ufficio d'interesse pubblico, e che l'Autorità tutoria non metterà difficoltà ad approvare una spesa così utile e giustificata.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Società Operaia Generale

Seduta della Direzione

La Direzione della Società Operaia Generale nella seduta di sabato decise di convocare il Consiglio venerdì prossimo per l'approvazione del resoconto del mese di ottobre e per altre comunicazioni d'indole amministrativa.

Il presidente comunicò la decisione degli arbitri legali della Società, chiamati a pronunciarsi su quattro quesiti presentati dal socio A. Cossio, membro della Commissione per la riforma dello Statuto; la decisione di questi non si uniforma al pensiero del Cossio.

Venne inoltre deliberato che la Direzione in corpore si rechi oggi martedì dall'Ill.mo signor Sindaco, *comm.* Pecile, per informarlo su argomenti d'indole sociale ed amministrativa.

Dopo altre comunicazioni e deliberazioni di minore importanza, la seduta venne levata.

UNA NUOVA SOCIETÀ fra i lavoranti fornai

Dicemmo sabato che in una assemblea dei fornai, venne deciso, in luogo dell'attuale Lega di Miglioramento, di fondare una Società che si intitoli al Miglioramento, Mutuo Soccorso e Assistenza della classe.

A tale scopo venne diramata a tutti i *fornai* di *Udine* e *Provincia* la seguente circolare:

Carissimi Compagni.

Nomina dall'Assemblea onde studiare il modo più atto ad intensificare la benefica azione della nostra Società in prò dei soci tutti — vagliate le ragioni per le quali non fu possibile alla Società uno sviluppo maggiore — con l'intendimento di *raggruppare* tutti i lavoranti fornai in una sola Associazione che oltre alle funzioni della resistenza potesse avere anche quelle di assistenza nei casi di malattia e di collocamento in caso di disoccupazione — abbiamo stabilito d'invitarvi tutti, soci e non soci, giovani e vecchi all'Assemblea che si terrà venerdì 16 corrente alle ore 10 antim. nei locali della Camera del Lavoro in Castello, dove vi verranno spiegate le proposte per l'istituzione di una novella Società che dovrà chiamarsi Società di Mutuo Soccorso, Miglioramento ed Assistenza.

Compagni,

«Molti e complessi sono i problemi e convien senza indugio mettersi al lavoro per eliminare in tempo la dolorosa piaga della disoccupazione generata dalla sovrabbondanza di apprendisti, ed ottenere la vittoria sui due postulati del nostro congresso: l'abolizione del lavoro notturno e la lavorazione a quintalato.

Quindi fidenti che ognuno di voi edotto dei vantaggi materiali e morali che potrà apportare questa nuova Società, vorrà mandarci subito la sua adesione ed intervenire assiduamente alle Assemblee che a tal uopo verranno indette; ma vi preavvisiamo fin d'ora, che ove i nostri buoni intendimenti non giungessero allo scopo, vi restituiremo il mandato con la coscienza d'aver compiuto fino all'ultimo il nostro dovere; e se un giorno le *tristi vostre condizioni* fisiche o di disoccupazione potranno farvi pensare diversamente, ricordate che sarà troppo tardi poichè noi attenderemo ai casi nostri non curandoci di chi inconsciamente fu la causa della sua e dell'altrui rovina».

La conferenza Gondolo

Ricordiamo che questa sera alle 8,30 Ernesto Gondolo, nella sede della Società Operaia di M. S. terrà ai tipografi l'annunciata conferenza.

Il Presidente della Società Tipografica Antonio Cremese ha diramato ai soci la seguente circolare:

«Vi invitiamo ad intervenire alla Conferenza che terrà il segretario dell'Associazione tipografica *Ernesto Gondolo* nei locali della Società Operaia Generale in Via del Ginnasio la sera di martedì 13 novembre alle ore 8.30.

«Dimostriamo al collega Gondolo ed alla classe tipografica italiana che in Udine il sentimento dell'organizzazione tipografica e della fede nell'avvenire del progresso e dell'evoluzione sociale sono ben compresi ed apprezzati.

«Fiduciosi che soci e non soci non *mancheranno a* tale riunione, caldamente stringiamo loro la mano.

«Solidarietà, saluto e lavoro»

Il Congresso delle Società di M. S.

ed i festeggiamenti pel 25° anniversario di fondazione della Società Operaia di Tolmezzo, che dovevano aver luogo in quella città domenica 18 corrente, sono stati rimandati ad altro giorno.

Si crede però che la nuova data sarà scelta fra la fine corrente e i primi di dicembre.

Rubrica ... lettori
Mercat... valori
CAMERA di ... di UDINE
Corso medio dei ... dei cambi
del giorno ... 1906.
Rendita 5 0/0 ... 103.09
» 3 1/2 0/0 ... 102.23
» 3 0/0 ... 73.—
Banca d'Italia ... 1296,25
Ferrovie Merid ... 791.25
» Medit ... 448.50
Società Veneta ... 90.25
Ferrovie Udine ... 500.50
» Merid ... 847.50
» Medit ... 499.25
» Italiane ... 348.25
Credito commerc ... 3/4 497.50
Fondiaria Banca ... 0/0 499.25
» Cassa ... 4 0/0 507.75
» ... 5 0/0 512.75
» Istit. ... 4 0/0 500.50
» ... 2 0/0 519.—
CAMBI ... vista)
Francia (oro) ... 99.90
Londra (sterline) ... 25.23
Germania (marchi) ... 122.89
Austria (corone) ... 104.45
Pietroburgo (rubli) ... 264.77
Rumania (lei) ... 98.80
Nuova York (dollari) ... 5.15
Turchia (lire turche) ... 22.72

Bollettino ... rico
R. OSSERVA... UDINE
Giorno ... mbre
Temperatura ... 7.75 / 12.8 / 4.1
Pressione med. ... mm. 758.71
Umidità relativa ... med. 58.3
Acqua caduta ... mm. —
Vento dominante
Stato del cielo:
Giorno ... 8
Temperatura ... 5.3
Pressione mm. ... 758.17
Temperatura mi... 1.5
Stato del cielo:
Pressione: cresce
Direzione vento:
Leva solo ore ... 7.09
Tramonta ore ... 16.33

Fer...

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.15	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.17
On. 13.15	17.45	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.—	3.45
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
On. 5.15	8.54	8.25	11.6
On. 8.—	11.28	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.46	16.25	19.42
Dir. 17.25	20.30	20.40	7.32

(*) Questo treno ... da cui riparte il ... a Cormons alle 6.37.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	Stazione		a Pontebba
On. 6.17 ar.	7.4	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.3	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.0	12.14	13.30
Dir. 17.15 »	18	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.3	19.57	21.20
da Pontebba	Sta...	...rnia	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10	10.10	11.—
On. 14.30 »	15.4	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.	19.2	19.15
On. 18.39 »	19.5	19.52	21.25
da Udine a S. Giorgio		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.45	7.45	8.32
M. 8.01	8.53	9.05	9.53
M. 10.54	12.25	14.30	15.38
M. 12.55	13.54	19.10	20.33
M. 17.56	18.57	20.53	21.39
da S. Giorgio a Trieste		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.50	10.3	5.55	7.30
M. 16.46	19.10	11.50	13.40
D. 20.50	22.45	17.30	19.4
da S. Giorgio a Portog.		Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8.38	6.48	7.57
O. 9.2	10.—	8.20	9.1
M. 14.4	15.14	12.40	13.56
D. 19.19	20.1	15.46	16.40
M. 21.—	22.11	19.10	20.47
da Casarsa a Portog.		Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.15	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53
da Casarsa a Spilimb.		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.3	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10
da Udine a Cividale		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.00	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.49
Mis. 11.15	11.43	12.10	12.37
Mis. 16.5	16.35	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.12	22.28	22.50

Tramvia ... vapore

da Udine		a S. Daniele		a Udine	
R. A.	S. T.		S. Daniele	S. T.	R. A.
8.20	8.13	10.15		8.50	9.5
11.15	11.35	13.7		12.35	12.50
14.10	15.00	16.32		15.4	15.19
8.09	18.20	19.52		19.20	19.35

Udine, Tip. M. Bardusco

Il Re al Sindaco

Al telegramma inviato l'altro ieri a Roma dal Sindaco Pecile così venne risposto:

«S. M. il Re apprezzando l'efficace riprova di devozione datagli da codesta cittadinanza coi suoi gentili auguri mi ha commesso esprimere alla S. V. il gradimento e i ringraziamenti sovrani».

Il Ministro *E. Ponzio-Vaglia*

Il Re al Prefetto

Anche al Prefetto comm. Brunialti che domenica inviò al Re gli auguri pel suo genetliaco è pervenuto il seguente dispaccio:

«Per sovrano incarico ringrazio lei ed i funzionari associati dei gentili auguri che sua maestà gradiva come un'efficace devozione».

Il Ministro *Ponzio-Vaglia*.

Camera di Commercio

Adunanza del 9 novembre 1900

Sunto del Verbale

La domanda fu accolta soltanto nei riguardi dei paesi distanti oltre cinque chilometri dalle stazioni omonime.

6. *Stazione di S. Pelagio.* — Si ottenne la fermata dei treni 2702 e 2709 alla stazione di S. Pelagio.

7. *Fermate al disco.* — Si reclamò alla direzione generale delle ferrovie contro le giornaliere e lunghe fermate al disco che devono subire i treni della Società Veneta in arrivo alla stazione di Udine.

8. *Stazione di Reana.* — Si chiese la costruzione di un binario per le merci nella stazione di Reana del Rojale.

9. *Navigazione interna.* — Si propose di modificare lo schema di progetto di legge per la navigazione interna, compilato dalla Commissione governativa, nel senso che, per la classificazione dei porti fluviali, fosse notevolmente ridotto il tonnellaggio, che dà diritto al contributo dello Stato.

10. *Strada da Comeglians a Sappada* — Si appoggiò presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda della Deputazione provinciale di Udine perchè lo Stato concorra nella spesa di sistemazione della strada da Comeglians a Sappada.

11. *Servizio postale.* — All'Ispettore centrale qui inviato dal Ministero delle poste e dei telegrafi si riferì su alcuni difetti del servizio locale, specie pel recapito della corrispondenza ai paesi lontani dalla ferrovia; si parlò dell'erigendo palazzo delle poste in Udine e si ricordarono i voti della Camera per l'istituzione di un ufficio postale succursale a Porta Venezia, di un ufficio a Marsure (Aviano) e per l'annessione del servizio telegrafico dell'ufficio succursale del suburbio Aquileia in Udine.

Fatture commerciali. — La Presidenza, associandosi alla Camera di Ancona, espresse il voto che il regolamento postale sia modificato così da stabilire che tutte le fatture commerciali (siano esse manoscritte, autografate o stampate, di uno o più fogli) abbiano corso con l'affrancazione di cinque centesimi, purchè spedite aperte e non contengano alcun cenno che abbia carattere di corrispondenza

13. *Unione delle Camere.* — Il presidente rappresentò la Camera nell'adunanza del Consiglio esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio e nell'assemblea dell'Unione stessa, tenutesi a Milano, e nelle quali furono trattati importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie. La Camera di Udine fu rieletta a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione.

14. *Congressi.* — La Camera aderì al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale e fu rappresentata dal presidente al Congresso internazionale delle camere di commercio in Milano.

La Camera aderì pure all'adunanza indetta a Milano dall'Associazione serica per discutere sulle condizioni dell'industria serica italiana e sui mezzi per risollevarla.

15. *Traffico di frontiera.* — Si ottenne che le dogane austriache ricevessero istruzioni conformi per l'ammissione in franchigia dei mattoni destinati al distretto frontiera austriaca, giusta l'articolo addizionale al trattato di commercio, e si ottenne pure che fossero ammessi all'esenzione i mattoni comuni a macchina.

16. *Mancanza di moneta spicciola.* — Si ottenne dalla Direzione generale del tesoro parecchi invii di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine, durante la eccezionale penuria di tali monete nella provincia di Udine.

17. *Esposizioni.* — Si aggiunse una medaglia d'argento a quelle già concesse per le Mostre bovine di Barcis e Pinodo

Si distribuirono finora fra gli espositori friulani alla Mostra di Milano, lire 596.85 come sussidio pel trasporto degli oggetti, in conformità a deliberazione della Camera.

(*Continua*)

Il caso del prof. Momigliano

al Congresso del Risorgimento

Il *Giornale di Udine* mette fra righette ironiche la notizia che noi abbiamo riportata dai giornali di Milano che il prof Momigliano aveva riassunto tra l'attenzione vivissima dell'uditorio la sua memoria sulla corrente federalista e la corrente unitaria in Italia alla fine del secolo XVIII. C'è poca ironia da fare in proposito perchè queste parole testuali erano state trasmesse ai giornali dal Comitato direttivo del Congresso tacendo però l'incidente della interruzioni e dell'abbandono dell'aula.

Quanto alle tirate predilette su Mazzini abbiamo chiesto al Momigliano quali erano le espressioni *forti* che avevano costretto il presidente a togliergli la parola. Il Momigliano gentilmente ci diede il manoscritto perchè lo potessimo trascrivere: «Trentasette anni dopo, dacchè l'opuscolo del Gioia era stato pubblicato, Giuseppe Mazzini affermava che il Piacentino aveva toccati, non esauriti, i punti importanti della questione».

S'intende che queste ultime parole non potevano essere pronunziate, perchè il nome di Giuseppe Mazzini fece scattare il presidente, Bassano Gabba, notissimo a Milano per le sue tendenze clericali. Presidente del congresso era pure il barone Manno conosciutissimo per le sue competenze in fatto di araldica, ma altresì per la sue dichiarazioni di non accettare la carica di Senatore perchè con questo sarebbe venuto a riconoscere la legalità della conquista di Roma da parte di Casa Savoia.

Del resto il *Secolo* non ha mancato di far rilevare le tendenze anormali del Congresso.

Il prof. Lodovico Corio che faceva parte del Comitato, dopo le prime sedute non volle più saperne e non partecipò più ai lavori del Congresso.

Non è a tacere che torna poco ad onore della democrazia Milanese che i fatti e le glorie del nostro Risorgimento siano sfruttati e travisati a beneficio dei clericali e clericaleggianti.

Cose della Cooperativa ferroviaria

Abbiamo ricevuto la sentenza pronunciata dal Collegio dei Probi-Viri sul ricorso presentato da quattro soci della Cooperativa, contro la loro espulsione decretata dal Consiglio d'amministrazione della Cooperativa stessa.

Il Collegio dei Probi-Viri della Società Cooperativa anonima di consumo fra Agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine;

sul ricorso dei soci Ferrazzi Francesco, Trebbi Enrico, Giraudo Oreste, Lepri Eugenio contro la loro espulsione, deliberata dal Consiglio d'amministrazione, quali denigratori della Società;

udite le parti e la Commissione d'inchiesta; fatte le opportune indagini;

considerato che le parole e gli atti di cui furono imputati i ricorrenti non erano rivolti contro la Società ma contro gli amministratori, nè rivestono carattere di denigrazione della Società, poichè non tendevano a recarle danno, ma anzi a darle quell'indirizzo che ai ricorrenti sembrava migliore;

considerato che dalle testimonianze e dalle stesse prove addotte dalla Presidenza è escluso che per causa dei ricorrenti siano derivati danni alla Società, per cui non è applicabile l'art. 13 dello Statuto;

tenuto presente che, in questo violento conflitto di due metodi e di due tendenze, molto è da concedere alla concitazione degli animi, e che ufficio dei Probi-Viri è pur quello di far opera di pace nell'interesse della Cooperativa;

giudica:

I. La espulsione dalla Società dei signori Ferrazzi Francesco, Trebbi Enrico, Giraudo Oreste, Lepri Eugenio è da considerarsi come non avvenuta.

II. La loro esclusione per mora nei pagamenti, di cui all'art. 13 dello Statuto, sarà da pronunciarsi soltanto quando si credesse di estendere il provvedimento a tutti i soci in mora da tre mesi, e, tanto per gli uni che per gli altri, potrà essere deliberata solo dopo tre mesi dalla legale ricostituzione del Consiglio d'amministrazione, in conformità all'art. 55 dello Statuto.

Così deciso ad unanimità.

Udine, 13 novembre 1906.

Il Collegio dei Probi-Viri

U. Caratti, Italico Rubic, Gualtiero Valentinis.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

I lettori avranno corretto gli innumerevoli errori contenuti nella sciarada pubblicata nel numero di sabato.

La ripubblichiamo:

Sciarada incatenata

L'atro sangue sgorgar fe' d'ogni vena
(e ne arrossò la livida palude)
alla primiera il gran figliuol d'Alcmena
in sua fatica rude;
degna fatica ch'altra lira eletta,
come già fece, all'avvenir commetta.
Or che l'altra conosci e la primiera,
sappi che la mia intera
sulla più instabil cosa al mondo impera

I BISOGNI DELLA NOSTRA STAZIONE

La risposta del Ministro

Al lungo telegramma che il Sindaco in unione ai Presidenti della Camera di Commercio e dell'Associazione Commercianti e Industriali riguardo agli urgenti bisogni della nostra stazione, il Ministro Gianturco così rispose stamane al Sindaco comm. Pecile:

«Voti espressi da codesto Municipio, Camera Commercio, Associazione Commercianti Friuli con telegramma ieri pervenutomi vennero trasmessi Direzione Generale Ferrovie Stato raccomandando vivamente perchè siano tenuti conto opportuno nell'esame che ora sta eseguendosi del progetto generale ampliamento di codesta Stazione».

Gianturco.

I nuovi treni sulla Pontebbana

Siamo lieti di poter annunciare che col giorno 15 corrente andrà in vigore il nuovo orario dei treni da Udine a Pontebba.

Come è noto su questa importantissima linea furono istituiti due nuovi treni da e per Pontebba.

Erano anni che le popolazioni della *Carnia* e del *Canal del Ferro* reclamavano per un radicale cambiamento d'orario nel servizio ferroviario, del quale i convogli erano così malcomodi da paralizzare il movimento dei viaggiatori che da quei paesi venivano a Udine o dovevano procedere oltre.

Basti notare che ad eccezione di Chiusaforte, Carnia e Gemona dove i diretti hanno fermata, tutti gli abitanti di Dogna, Resiutta, Moggio, Venzone, Magnano, Tarcento, Tricesimo e Reana che perdevano il primo treno del mattino (in partenza da Pontebba **alle 4.50**) erano costretti — per portarsi a Udine — ad attendere **9 ore e 40 minuti** prima che un nuovo omnibus fosse in partenza.

A questo proposito un nostro collaboratore sostenne una vera campagna nel *Paese* durante la scorsa primavera.

La Camera di Commercio e la nostra Giunta Municipale si interessarono con tanta costanza della questione, che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha finito coll'attivare i due nuovi treni.

Per norma del pubblico quindi, avvertiamo che, fermo restando l'orario di tutti gli altri treni, il nuovo convoglio:

parte da Udine alle 15.35
arriva a Pontebba alle 18.7.
L'altro treno
parte da Pontebba alle 10.20
arriva a Udine alle 12.44.

Questo è utilissimo per coloro che vogliono procedere poichè possono prendere le coincidenze dei treni per Palmanova, Cividale e Venezia.

×

Anche sulla linea Udine-Cormons sono stati attivati due nuovi treni omnibus.

Il treno 2728 parte da Udine alle 19.14 per giungere a Cormons alle 19.58; il treno 2727 parte da Cormons alle 22.20 arrivando a Udine alle 22.58.

Veramente su questa linea si poteva modificare meglio l'orario e destinare ad altra ora i due nuovi treni perchè troppo forte è la distanza fra il convoglio che parte alle 8 per Cormons e l'altro in partenza alle 15.12. Il nuovo treno non poteva partire per esempio alle 11 o a mezzogiorno?

FIORI D'ARANCIO

Stamane alle nove, l'assessore Emilio Pico unì in matrimonio l'ing. Giuseppe Minari di Torino (da molti anni residente nella nostra città) colla avvenente signorina Margherita, figlia dell'ogregio ing. cav. Giovanni Sendresen.

Testimoni all'atto furono: il Direttore delle Scuole Tecniche prof. Roberto Lazzari e il signor Giuseppe Piozzi impiegato alla Ferriera

L'assessore Pico offrì agli sposi la *tradizionale* penna d'oro nonchè un ricco astuccio in *peluche* bianco con *monogramma* in *argento*, contenente la cartella delle disposizioni del Codice Civile che trattano dei doveri dei coniugi.

Alla coppia felice giungano i nostri vivi auguri.

Seduta di Giunta

Oggi alle due pom avrà luogo una seduta straordinaria di Giunta.

Verrà continuata la trattazione del bilancio preventivo del Comune. 1906.

Ai ciclisti

L'Intendenza ci comunica che le nuove targhette a pagamento per l'anno 1907 a differenza di quelle gratuite non valgono a legittimare la circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili durante il mese di dicembre p. v. quantunque venduti in il mese.

IMPORTANTE

La Ditta **Francesco Lorenzon** (*Ohic Parisien*) rivolge alle Signore clienti una viva preghiera di affrettare la consegna delle pellicceria da ridurre, come pure la commissioni nuove, per non ingombrare di troppo il lavoro, evitando così inevitabili ritardi nelle consegne.

Norme per le cartoline postali

Il ministro delle poste, senza attendere il 1° ottobre 1907 ha disposto che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni adottate dal Congresso dell'Unione postale circa le cartoline postali.

1. Le cartoline non possono eccedere i 14 centimetri di lunghezza e gli 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di lunghezza e 7 di larghezza.

2. Non è più obbligatorio il titolo cartolina postale.

3. Il bollo può essere applicato anche sul *verso*.

4. Il mittente può disporre contemporaneamente del *verso* e della metà sinistra del *retto* per scrivervi la corrispondenza.

5. E' permesso di applicare sul *verso* e sulla metà sinistra del *retto* delle vignette o fotografie tirate su carta leggera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcun scritto.

6. L'indirizzo del mittente può come quello del *destinatario figurare sopra* un'etichetta non eccedente due cent. per cinque (2×5) incollata sulla cartolina.

Queste disposizioni hanno effetto immediato per le cartoline dell'estero. Per quelle originali interne resta sospesa, per ora, la facoltà al mittente di scrivere comunicazioni sul *retto* o sul *verso* contemporaneamente.

Avvicinandosi l'epoca

dell'estrazione della *Lotteria dell'Esposizione di Milano* riceviamo continuamente domande per il modo come questa verrà eseguita.

A quanto pare l'estrazione, che naturalmente sarà pubblica, avrà luogo *nella gran Sala dei Festeggiamenti* dell'Esposizione.

Vi saranno due urne, una per le Serie e l'altra per i numeri. Tutti questi numeri, verificati pubblicamente uno per uno dal Notaio verranno messi nell'urna. Finita *quest'operazione si* faranno girare simultaneamente le due urne e si principierà l'estrazione dei numeri.

Il primo numero sorteggiato da ciascuna delle due urne, e cioè quella della Serie e quella dei numeri, formerà il *1o Premio* di L. 1.000.000 quello seguente il *2o Premio* di Lire 100.000 *e così di seguito per* quelli da L. 50.000 ecc. ecc.

Una scuola professionale per le fanciulle povere

Nelle vetrine del *negozio del signor* Antonio Fanna sono esposti i lavori di cucito e di ricamo eseguiti dalle bambine *frequentanti* la scuola professionale per le figlie povere del popolo istituita or non è molto, in via Grazzano N. 25.

Sono lavori davanti ai quali si resta ammirati per la perfezione con cui sono eseguiti.

Ne riparleremo.

Grave disgrazia sul lavoro

Ieri è stato accompagnato all'Ospitale ove venne *accolto d'urgenza*, il terrazziere Pietro Passudotti d'anni 27 dei Rizzi, il quale era precipitato dall'alto di un'armatura su cui lavorava.

Il dott. *Marini gli riscontrò la* completa frattura del femore destro, giudicata guaribile in cinquanta giorni.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a *mezzo cartolina-vaglia*.

Il cittadino che protesta

Un tabaccaio cultore della pubblica temperanza

è senza dubbio il signor Angelo Della Vedova che ha il negozio fuori porta Grazzano presso il cavalcavia della ferrata.

Difatti egli chiude il suo esercizio di privative ogni domenica al mezzogiorno per non riaprirlo fino al lunedì mattina.

Di *questo fatto si lagnano gli* operai ed in generale tutti gli abitanti del suburbio, perciò speriamo che l'Intendenza provveda.

Non sarebbe forse ora

di collocare nella frequentatissima via Dante Alighieri ove sorge il nuovo palazzo delle Scuole, qualche lumicino tanto che il pubblico che vi transita nel cuor della notte, possa avere il beneficio di non incorrere ad inconvenienti che potrebbero *avere* delle conseguenze serie?

Rivolgiamo la domanda a chi spetta.

Alcuni passanti.

Che razza di puledri!...

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Domenica scorsa da un noleggiatore di un suburbio di questa città venne preso a nolo, da tre persone, un cavallo il quale per recarsi fino a Cividale impiegò ben 4 ore. *Così dicasi* per il ritorno.

Domandiamo ora, per mezzo della stampa, se è permesso di dare a nolo simili bestie dal suddetto noleggiatore.

Seguono le firme.

Gran Circo equestre Zavatta

Ieri sera *numerosissimo pubblico* accorse alla rappresentazione del Circo Zavatta: non vi era un solo posto vuoto.

Interessante riuscì la lotta fra l'atleta Quaiat e «Jorick» l'orso nero che il Quaiat riuscì ad atterrare.

Sempre *ammirati e applauditi* i due graziosi fratelli Medini nel difficile esercizio della «scala della morte».

Questa sera *avremo pure spettacolo* con bellissimo programma nel quale è compresa una sfida di lotta fra un signore udinese assai conosciuto, il quale però si presenterà col volto mascherato, e l'atleta Quaiat della compagnia *Zavatta*.

Sarà una sfida assai interessante.

Pei mutui fondiari. L'on. Cocco Ortu, ministro di Agricoltura, ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva il regolamento in esecuzione della legge 22 dicembre 1905, num. 592, portante *provvedimenti per agevolare* i mutui fondiari, il quale regola le opportune disposizioni intese a facilitare con agevolezze di doppio ordine, sia la trasformazione dei mutui fondiari in corso in altri meno onerosi, anche quando esistano debiti per semestralità arretrate, sia contrattazioni di *nuovi mutui destinati a migliorare* i fondi rustici.

Arresto. Ieri sera in una casa equivoca di Via Portanova venne arrestato certo Zoff Ermanno fu Giacomo d'anni 32, fabbro, da Fiumicello (*Austria*) perchè commetteva disordini e minacciava con una lima il soldato del 79 Fanteria, 11a compagnia, Baretta Salvatore da Malita (Napoli)

Stamane lo Zoff venne passato alle Carceri.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Vincenzo Dal Dan: Vittorio Leonarduzzi 1.

Giuseppina Vidoni-Conti: Tomaselli cav. Dario 2, Lupieri Pietro 1, Ugo Zilli 0.50.

Giovanni Ria: fam. Cescutti 1, Maria Umech 1.

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Badino Nino: Alba Rinoldi Capsoni lire 5, march. Leonardo e Vittoria de Concina 10.

Beneficenza

La prepositura della *Casa di Ricovero* sentitamente *ringrazia i nobili* coniugi co. Andrea ed Emilia *Caratti* di Paradiso Pocenia per la generosa offerta di Lire 20 fatta al Pio Istituto in morte della sig. march. Angelina Lampertico-Mangilli.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

OPERETTE LOMBARDO

Dal 17 al 29 novembre corr. la primaria compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo-Giuseppina Calligaris darà un regolare corso di rappresentazioni scegliendo le migliori operette del repertorio nonchè le seguenti novità:

Geisha in 3 atti di H. Alle — Musica di S. Jones.

Dalla terra alla luna in 3 atti e 20 quadri Musica di G. Offenbach.

Il carnet del diavolo in 3 atti e 5 quadri Musica di G. Serpette.

La sera di sabato 17 novembre prima rappresentazione con l'operetta *Geisha* (L'istoria di una casa da thè)

Direttore artistico Ernesto Urbano.

Note agricole

Le terre incolte in Italia

La zona incolta in Italia è di ett 3,774,332; la zona sterile di et. 4.650.000; complessivamente dunque sono ett. 8,500,000 che rappresentano il 30 0|0 di tutto il suolo coltivabile nella Nazione. Per l'Italia meridionale c'è poi addirittura da restare sconfortati. La zona sterile nel 1860 era di soli 97,080 ett. nel 1870 divenne 128,700 e nel 1895 di un milione di ettari!

Se si potessero coltivare e rendere atti alla agricoltura questi otto milioni e mezzo di ettari del nostro suolo ora improduttivi, quanta ricchezza per l'Italia e sopratutto quanto pane assicurato pei lavoratori della terra!

ACKERBAUER.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 13, s. Omobono.

Effemeride storica

Fondazione Vittorio Emanuele

13 novembre 1866 — Coi mezzi ristretti di cui poteva disporre, ma coi patriottici sentimenti che l'inspiravano, la associazione agraria friulana, la vigilia della venuta di Re Vittorio a Udine, instituiva la fondazione che porta il suo nome, le cui rendite annualmente vanno devolute a premiazioni efficaci per stimolare gli agricoltori al progresso nei svariati campi della agricoltura specialmente della cooperazione fra i primi benefici della libertà conseguita.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.10
Rubli	264 1|2	Lei	99.—

Cronache provinciali

Latisana

13 — Sempre in riguardo alla prossima lotta elettorale, riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta:

Sig. Dott. Gino Baltico,

Autore degli articoli sul *Paese* sono io, non nella qualità di Professore, come voi vi ostinate a chiamarmi, ma di Presidente e in nome dell'U. D..

Il vostro articolo di oggi contiene cose che rientrano nel campo amministrativo e su cui ben volentieri vorrei e potrei continuare la discussione.

Ma siccome io leggo in esso anche delle espressioni di colore oscuro, e voi sapete che sulle insinuazioni non si discute, vi dirò francamente che, dove voi la volete mantenere, la lotta non è seria ma sopratutto non è niente affatto leale.

Se avete coraggio, parlate chiaro, chè allora io mi potrò difendere, come l'onore e la legge consentono.

In caso contrario, debbo ritenervi inetto a ogni più serena discussione, e le vostre parole indegne di qualsiasi risposta.

Udine, 12 ottobre 1906.

prof. Gellio Cassi

San Daniele

Una riuscitissima festa

11 — (rit.) — Alla Trattoria «Al Boschetto» ebbe luogo ieri sera una simpaticissima festa da ballo, alla quale convenne gran parte della massa operaia del nostro paese.

La trattoria, com'è noto, è condotta egregiamente dal signor Ugo Morgante, il quale nulla lasciò mancare perchè gl'intervenuti rimanessero soddisfatti.

Trascorsero così parecchie ore nella massima allegria e non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente.

Domenica ventura avrà luogo un secondo festino, e perciò noi auguriamo al signor Morgante ottimi affari.

Palmanova

Nozze Bert-Bertossi

11 (rit.) — A completare la cronaca d'ieri sull'avvenuto matrimonio dell'egregio dott. *Giacomo* Bertossi colla vezzosa e buona signorina Edea Bert, aggiungiamo che l'assessore municipale Ronzoni offrì alla coppia gentile la tradizionale penna d'oro pronunciando nobili parole di felicitazione e di augurio.

Finita la cerimonia, seguì in casa del signor Ernesto Bert — di cui è nota l'ospitalità — un sontuoso banchetto, a cui parteciparono ben settantacinque invitati. Il pranzo venne servito splendidamente.

Ammirati assai i numerosissimi e splendidi doni offerti alla sposa, ch'era raggiante di felicità.

Parecchi i brindisi, tutti indovinati ed improntati a stima ed affetto per gli sposi.

Essi partirono nel pomeriggio per Venezia, salutati e festeggiati da tutti.

A loro giungano ancora una volta i nostri migliori auguri.

Gemona

Per un ricordo a Re Umberto

12 — Eccovi il preciso programma dei festeggiamenti che avranno luogo qui domenica:

Ore 7. Musiche per le vie della città. Sparo di bombe in Castello.

Ore 8.30. Ricevim. delle Autorità alla Stazione.

Ore 9 Riunione delle Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni alle Scuole femminili.

Ore 9.30. Corteo dalle Scuole femminili alla Loggia Municipale.

Ore 10. Inaugurazione del ricordo a Re Umberto. Discorso commemorativo.

Ore 11. Colazione nella Sala Consigliare offerta dal Comune alle Autorità intervenute.

Ore 12. Visita ai Monumenti cittadini.

Ore 13. Inaugurazione della Bandiera e Fanfara delle scuole in piazza V. E.

Ore 13.30. Festa degli alberi alle falde del Glemina.

Ore 15. Banchetto nel Teatro Sociale (gentilmente concesso) con concerto musicale.

Ore 17. Inaugurazione dell'illuminazione elettrica. Concerti musicali delle Bande di Gemona ed Artegna.

Ore 18. Faro luminoso ed incendio del Castello a cura del cav. Arturo Malignani.

Ore 18.30. Grande fiaccolata da piazza V. E. alla stazione.

Ore 20. Serata di gala al Teatro Sociale Opera «La Traviata».

NOTE E NOTIZIE

La riapertura della Camera

Ieri è stato affisso l'ordine del giorno per la riapertura della Camera. La riapertura è fissata per il giorno 27 corrente alle ore 14.

L'ordine del giorno reca: interrogazioni, sorteggio degli uffici, seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e discussione degli altri bilanci e dei vari progetti di legge che si trovavano inscritti nell'ordine del giorno.

Un gravissimo scontro ferroviario

presso Piacenza

La presenza di spirito del macchinista ha evitato una terribile catastrofe — Un viaggiatore impazzito.

Iori sera a circa un chilometro e mezzo della stazione di Piacenza, vicino alla stazione di San Nicolò è accaduto un accidente ferroviario gravissimo che per poco non ebbe le tragiche conseguenze di quello già avvenuto il mese scorso. Il diretto 225 proveniente da Voghera trainato dalla *macchina* 1701 guidata dal macchinista Forcheri e dal fuochista Rodolfo Mantovani ha investito un lunghissimo convoglio merci che era fermo su di un binario. L'urto fu attenuato dal macchinista che ebbe la prontezza di spirito di «voltare la marcia», ma non riuscì però ad evitare la collisione. La macchina investì gli ultimi vagoni del treno merci. Il bagagliaio ed un carro merci furono sfondati. Altri tre vagoni in mezzo del convoglio si accavallarono.

I passeggeri spaventati dall'urto improvviso, gridando di terrore balzarono dai vagoni. Il personale del treno incominciò subito le opere di salvataggio. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane. Soltanto il macchinista Forcheri rimase ferito alle gambe. Sul posto accorsero sollecitamente il capo stazione ed alcuni agenti della stazione di Piacenza nonchè carabinieri e soldati al comando del furiere Federico Spagnuolo che cercarono di calmare i viaggiatori. Uno di essi, l'ing. Ennio Levi di Padova, fu colto da improvvisa alienazione mentale per lo spavento provato e condotto all'Hôtel San Marco.

La linea è ingombra. Sono incominciati subito i lavori per lo sgombero delle macerie.

Mutamenti del giornalismo bolognese

Nel giornalismo bolognese sono in questi giorni corse molte voci circa la nuova combinazione politico-finanziaria del *Resto del Carlino* di Bologna.

Si era anzi detto che tra i nuovi azionisti del giornale sarebbe entrato anche l'on. Rava.

La notizia ora viene confermata e si annuncia che a dirigere il *Resto del Carlino* andrebbe l'avv. Fabbri, antico redattore-capo della *Tribuna* poi fondatore-direttore della *Patria*, intimo amico di famiglia dell'on. Rava.

IL COMUNICATO UFFICIALE

sul caso di peste a Trieste

Un comunicato ufficiale dice: «Dall'esamo bacteriologico risulta che il marinaio Dabovitch del vapore *Calypso* del Lloyd, è morto in seguito a peste polmonare.

Vennero prese tutte le precauzioni del caso.

Altre tre persone che furono in contatto col marinaio morto di peste vennero isolate. Tutte le persone poste in osservazione vennero immunizzate col siero antipestoso.

Gli sforzi di Santos Dumont per volare

Per ora i voli sono icariani

Santos-Dumont ha rinnovato a Parigi, nella spianata Bagatelle, gli esperimenti colla sua macchina volante. Assistevano moltissimi appassionati di aereostatica. La macchina salì per qualche tempo e potè compiere anche dei brevi tratti, ma ricadde poi pesantemente in causa di diversi guasti al motore.

Santos-Dumont lavora con grande assiduità ai lavori di perfezionamento.

UN VESCOVO INFLUENTISSIMO

che si mette a fare il commesso viaggiatore in vini

I giornali narrano che l'altro giorno venne arrestato a Douai un individuo piuttosto innanzi negli anni, capitato da poco in quella città e che si faceva notare per il suo contegno strano. Egli riceveva quotidianamente una copiosa corrispondenza. La polizia, credendo di aver a che fare con un truffatore, lo arrestò, ma al Commissariato egli dichiarò di essere monsignor Leroy di Keravel di Rocquancourt, vescovo in *partibus* di Sina, amico del duca d'Orléans, di Vittorio Napoleone, già intimo di Gambetta e amicissimo di molti fra gli uomini politici più noti di Parigi.

Egli dichiarò che per ragioni sue speciali aveva dovuto abbandonare Parigi e mettersi a fare il rappresentante di vini nel Nord della Francia. Il vescovo in questione fu coadiutore del celebre cardinale Lavigerie ed è uno dei più attivi propagandisti della Associazione per l'abolizione della schiavitù.

Non si conoscono ancora esattamente le ragioni che spinsero questo prelato a mettersi a fare il commesso viaggiatore di vini in provincia.

CURIOSITÀ

Origine del gioco dell'altalena

I giuochi più comuni, più fanciulleschi, hanno quasi tutti un'origine antichissima.

L'altalena, giuoco che fanno i bambini e che diletta anche gli adulti, consiste, come ognun sa, nel far ondeggiare una tavola o un'amaca sospesa tra due funi pendenti dall'alto. Tale giuoco, o meglio tale esercizio ginnastico, risale a un'antichità remotissima, poichè se ne riporta l'invenzione ai tempi d'Eobalo re di Laconia, padre d'Erigone e di Penelope.

Questo principe, avendo appreso da Bacco l'uso della vite, diede a bere del vino ai suoi sudditi, i quali, nel trasporto dell'ebbrezza, credendosi d'aver preso del veleno, uccisero Icario, figliolo d'Eobalo.

Appena fu commesso tale delitto, le spose degli uccisori furono prese da un furore insano, che nulla valeva a calmare.

Consultato l'Oracolo, egli ordinò che *per espiare il delitto dei loro sposi*, quelle donne instituissero delle feste in *onore d'Icario*.

Tali giuochi furono detti *Icarii*: li celebravano dondolandosi sopra una corda attaccata a due alberi; e questo è appunto ciò che noi chiamiamo l'altalena.

Nelle feste che si celebrano in onore del figliolo di Semele, i Latini avevano del pari il costume di dondolarsi *sopra una corda sospesa a due pini*.

Così la storia... o la leggenda.

Per la difesa dalla tubercolosi

La benemerita Associazione per la *difesa contro la tubercolosi, con sede* in Milano, continua nella sua opera indefessa. Nel suo recente Congresso nazionale, essa comunicò il programma svolto e quello che intende svolgere nell'avvenire. Trascriviamo una sola delle generose iniziative: quella di istituire una scuola speciale in aperta campagna, con refezioni, ginnastica medica, cura, ecc., per gli *alunni* tubercolosi o gravemente predisposti.

Il terreno da un generoso oblatore che vuole rimanere ignoto, fu già regalato ampio ed adatto. Il progetto e dilizio, eseguito dall'egr. ing. G. Moro di Milano è visibile nel padiglione dell'Associazione, all'Esposizione milanese.

Le iniezioni alle piante

E' noto quale diffusione abbia preso finora e vada prendendo la *terapeutica delle iniezioni*, grazie alla quale si riesce ad introdurre direttamente nei tessuti del corpo umano certe sostanze la cui assimilazione per le vie digestive a molti riesce assai difficile, ad alcuni perfino impossibile.

Ora, una tecnica analoga viene tentata con successo *sulle piante*. Accade non di rado che le radici degli alberi fruttiferi, più spossate in confronto con gli organi aerei della pianta, rifiutino di portare ai rami i succhi nutritivi assorbiti dal suolo. In tal caso, quando si tratti di piante utili e che conservano ancora un certo vigore, si può ricorrere con *vantaggio all'iniezione di una soluzione di solfato di ferro eseguita* sul tronco stesso della pianta. Con questo sistema un entomologo russo, Sigismondo Mokryetsky, è riuscito a rigonerare addirittura degli alberi fruttiferi che minacciavano di perire.

Nè basta ancora: come nel corpo umano, così nel tronco e *nei rami* delle piante si praticano delle iniezioni anche *per curarle di certe malattie*, determinate dalla presenza di un agente patogeno. Gli esperimenti hanno confermata finora la teoria in quanto concerne la «gomma» delle piante a nocciuolo, quali il susino, il pesco, il mandorlo e altre, a cui a scopo curativo, *si sono iniettate delle deboli soluzioni* di acido ossalico, di acido nitrico, di creosoto o di acido salicilico; quest'ultima sostanza ha dato migliori risultati.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi a Forgaria, commossa per le imponenti onoranze tributate oggi all'indimenticabile Estinto, *porge sentiti ringraziamenti all'Onor.* Rappresentanza Municipale di Forgaria, alla Società operaia, alla Società d'arti e mestieri, al Corpo insegnante e a quanti o con il personale intervento o con l'invio di torci o di corone o pubblicamente rammentando le virtù dell'Estinto, dimostrarono la loro partecipazione al suo dolore.

Esprime speciale e calda riconoscenza al medico comunale dott. V. di Toma e ai dottori Plinio Longo di Pinzano e Tullio Patrignani di Spilimbergo per le zelanti e affettuose cure prestate.

Chiede scusa da ultimo per le involontarie dimenticanze nelle quali potesse essere incorsa.

Forgaria, 12 novembre 1906.

Il padre, i fratelli e le sorelle partecipano col massimo dolore la morte avvenuta nella decorsa notte del loro figlio e fratello

Pietro Pecoraro

d'anni 19.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa d'abitazione Via Ermes di Colloredo N. 1, di fronte alla stazione.

Udine, 13 novembre 1906.

N. 1091

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M.

Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco
D. ZORZINI

Le i..serzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Alla Società

A. Bertelli e C.

la notissima produttrice di specialità medicinali e di profumeria igienica

è stato assegnato

L' UNICO
GRAN PREMIO

conferito alle

PROFUMERIE

nella

GALLERIA DEL LAVORO

la più importante e la più significativa delle Mostre

all'Esposizione di Milano 1906

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

della

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000

Emesso e versato L. 54.000.000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa

12 Novembre	**Liguria**	della Nav. Gen. Ital.
1 Dicembre	**Nord America**	» La Veloce
28 »	**Liguria**	» Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa

15 Novembre	**Savoia**	della Veloce
22 »	**Lazio**	» Nav. Gen. Ital.
27 »	**Città di Milano**	» La Veloce

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il 8 Dicembre 1906 partirà il vapore della N. G. I. **SANNIO** (Nuovo doppia elica)

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° dicembre 1906 - col vapore della Veloce *Centro America*

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società col Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

COTONIFICIO

Cercansi operai provetti per banchi e Ringa. Paga giornaliera da L. 1.80 a L. 3. Ore di lavoro 8 1/2. Alloggio gratuito. Rivolgersi a Filatura — Legnano.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

